



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 6-7/2024

16 febbraio

Red.: Vogrič

DATI MACROECONOMICI

Primi dati: nel 2023 il PIL è cresciuto dell'1,6%

Secondo dati ancora provvisori, la Slovenia ha registrato lo scorso anno una crescita economica pari all'1,6%. Sulla crescita hanno influito positivamente gli investimenti fissi lordi (+9,5%) e il consumo finale delle famiglie (+1,3%). Per contro, è stata registrata una diminuzione degli stock (-4,4%) e dell'interscambio commerciale (-2,0% delle esportazioni e -5,1% delle importazioni). Nell'ultimo trimestre 2023 il PIL è cresciuto del 2,2% rispetto al trimestre precedente.

Il Delo commenta che, sebbene i risultati siano migliori rispetto alla media dell'area euro, non è il caso di rallegrarsi eccessivamente; a preoccupare sono soprattutto i dati dell'interscambio. Se a ciò si aggiungono un sistema fiscale "imprevedibile", il ritardo nell'attuazione delle riforme e l'ondata di scioperi in corso, emerge, secondo il principale quotidiano sloveno, un quadro tutt'altro che incoraggiante.

Esportazioni e importazioni: i dati per il 2023

Nel 2023 sono state esportate merci per un valore di 54,9 miliardi di euro, mentre le importazioni hanno raggiunto i 57,0 miliardi, con un disavanzo di 2,1 miliardi, riporta l'Ufficio nazionale di statistica. In confronto all'anno precedente la prima categoria ha registrato una crescita del 4,4%, soprattutto verso i Paesi extra-UE (+19%); la seconda è rimasta sostanzialmente ai livelli del 2022 (+0,6%), soprattutto per effetto della diminuzione delle importazioni dagli Stati UE (-6,4%).

Nel 2023 cospicua flessione della produzione industriale

L'anno scorso la produzione industriale è scesa del 5,3% rispetto all'anno precedente, riporta l'Ufficio nazionale di statistica. Una contrazione è stata registrata in tutti i

comparti: nell'attività mineraria (-15,7%), nel manifatturiero (-4,1%) e nella produzione di energia e di gas (-31,9%). I dati di dicembre 2023 indicano che anche su base mensile è stata registrata una diminuzione (-7,5% rispetto al mese precedente, con una flessione del 3,3% nella produzione mineraria, del 3,0% nel manifatturiero e del 2,7% nella produzione di corrente); in considerazione anche della flessione del 10,2% su base annua, si tratta, secondo i dati Eurostat, della diminuzione più consistente fra gli Stati UE a dicembre.

Il Delo riporta che tale risultati hanno sorpreso anche gli analisti. E' emerso infatti che la flessione della produzione manifatturiera ha coinvolto, soprattutto alla fine dell'anno, anche l'industria farmaceutica, che è fra le più propulsive nel settore.

Diminuisce, per il terzo mese consecutivo, il tasso d'inflazione

A gennaio il tasso d'inflazione su base annua è stato del 3,3%, dato inferiore a quello del gennaio 2023 (10,0%), riporta l'Ufficio nazionale di statistica. In un anno i prezzi dei servizi sono aumentati in media del 4,6%, quelli delle merci invece del 2,7%. Ad alimentare la dinamica inflazionista hanno contribuito soprattutto l'aumento dei generi alimentari e delle bevande non alcoliche (+3,2%).

POLITICA ECONOMICA

Visita del Ministro degli Esteri egiziano

Le ripercussioni della crisi medio-orientale sono state oggetto dei colloqui durante la visita del Ministro degli Esteri egiziano Sameh Hassan Shoukry a Lubiana, lunedì scorso. Durante l'incontro con la parigrado slovena, Tanja Fajon, quest'ultima ha toccato le tensioni nel Mar Rosso: "Dato che si tratta di uno dei principali percorsi commerciali al mondo dobbiamo adoperarci per stabilizzare la situazione. Siamo consapevoli delle possibili conseguenze in quanto il nostro porto di Capodistria è uno dei nodi commerciali più importanti in Europa".

DIFESA

Lubiana quest'anno stanzierà meno fondi per la difesa

In concomitanza alla riunione dei ministri della difesa della NATO, in questi giorni a Bruxelles, la radio pubblica riferisce che – malgrado l'incremento in valore delle spese per la difesa – la Slovenia quest'anno devolgerà per il settore l'1,31% del PIL rispetto all'1,33% dello scorso anno. Precedentemente si era impegnata per un progressivo aumento di tali spese, con l'obiettivo di raggiungere il 2% del PIL (richiesto più volte dall'Alleanza) nel 2030. Il Delo scrive che, fra le ragioni principali della diminuzione delle spese, rientra l'emergenza inondazioni, per la quale sono previsti ingenti finanziamenti. D'altronde, il Ministero della Difesa sloveno ha dato il proprio assenso ad un grosso investimento relativo all'acquisto del sistema di difesa aerea iris-T, di produzione tedesca. Inoltre sta valutando l'acquisto di nuovi blindati. Anche in Slovenia hanno avuto eco le recenti dichiarazioni dell'ex presidente americano Donald Trump che aveva criticato duramente i Paesi membri della NATO che non adempiono agli impegni connessi con le spese per la difesa.

AGRICOLTURA

Le proteste degli agricoltori hanno investito solo parzialmente la Slovenia

Le massicce proteste degli agricoltori, che stanno caratterizzando in questi giorni l'Europa e non solo, hanno coinvolto solamente in parte la Slovenia. Proteste, con trattori, si sono verificate solamente a margine dell'apertura della fiera agricola Agritech a Celje, nonché in alcune altre località della Slovenia orientale. Se, da un lato, gli agricoltori sloveni condividono le istanze dei loro colleghi di molti Paesi europei (insoddisfazione per l'importazione di grano e di altri prodotti dall'Ucraina, accordo UE-Mercosur, Politica agricola comune, transizione verde, ecc.), dall'altro le proteste sono connesse a rivendicazioni locali, a partire dalla realizzazione dei piani anti-inondazioni nella valle del fiume Savinja. Il Delo di Lubiana osserva che fra le associazioni degli agricoltori e il governo sono già da tempo in corso colloqui sui problemi del settore, a cominciare dalla tassazione e dalle severe disposizioni in materia ambientale. A causa delle drammatiche inondazioni dell'estate scorsa e dell'assenza, per alcuni mesi, di un interlocutore nel governo a seguito delle dimissioni della ministra dell'agricoltura, l'interlocuzione fra le parti sono state meno frequenti. La stampa slovena evidenzia anche che le recenti prese di posizione da parte del Primo Ministro Robert Golob a Bruxelles, a favore delle istanze degli agricoltori, hanno contribuito a facilitare il dialogo fra esecutivo e operatori del settore.

INFRASTRUTTURE

Approvvigionamento idrico della fascia costiera

Il Consiglio comunale di Capodistria ha dato il via libera al piano di investimenti del valore di 4,6 milioni di euro per il potenziamento della rete idrica regionale (acquedotto del Risano e di quello del Carso). Gli interventi sono volti a mitigare i rischi connessi con la carenza dell'acqua potabile nell'area istriana, come avvenuto soprattutto durante la stagione calda del 2022. Al riguardo, è previsto che il progetto sarà co-finanziato anche dal Ministero per le risorse naturali e il territorio e dagli altri comuni interessati. L'investimento prevede anche l'ampliamento del collegamento fra l'acquedotto del Risano e la rete idrica di Trieste attraverso il valico di Santa Barbara, riporta il portale di RTV Capodistria.

Previsto restauro della stazione ferroviaria di Nova Gorica

Avranno un costo di 64,6 milioni di euro i lavori previsti alla stazione ferroviaria di Nova Gorica ovvero dell'area che il prossimo anno sarà uno dei principali luoghi delle manifestazioni per la Capitale Europea della Cultura 2025 Nova Gorica-Gorizia. I lavori comprenderanno, fra l'altro, il rifacimento dell'edificio della stazione, un nuovo sottopassaggio e il trasferimento della stazione merci.